OGGI SU CORNER

Appuntamento con il Top 11 della 7ª giornata della Serie A

Oggi su Corner (la sezione del sito de L'Eco di Bergamo dedicata all'Atalanta) appuntamento con il Top 11 della settima giornata di Serie A. Una «formazione tipo» basata su statistiche che danno una valutazione sulla prestazione dei giocatori: per i difensori conta la fase di non possesso, per i centrocampisti quella di impostazione e gli assist, per gli attaccanti la freddezza sotto porta e il dribbling.

Vedremo oggi se i numeri premieranno qualche nerazzurro per la prestazione fornita nella vittoriosa partita sul Lecce, dopo che nella sesta giornata (con la straripante vittoria sul Sassuolo) Zapata si inserì fra i migliori attaccanti.

Ricordiamo che per abbonarsi a Corner è sufficiente andare sulla pagina https://scopricorner.ecodibergamo.it e scegliere la formula che si preferisce: il prezzo base è di 3,5 euro al mese con rinnovo automatico.

«Esatto, l'1-0 di Petagna coi ragazzi in campo. A fine partita ero tornato a casa stupito, oggi sono ammirato. Perché questa Atalanta è figlia di un percorso coraggioso e illuminato. E la continuità in Europa sta dicendo al calcio italiano che le scelte giuste le fanno a Bergamo, ma per vostra fortuna non capiscono...».

La curva nuova che impressione le ha fatto?
«Una meraviglia. E quando tutto lo stadio sarà rifatto so quanto staranno scomodi gli avversari arrivando a Bergamo. Sarà un catino, avrai già quasi perso prima di cominciare. Ma anche qui: dello stadio di proprietà da tempo parlano tutti, l'Atalanta fa i fatti».

Osservazioni sulla squadra?
«Gomez è fortissimo in mezzo al campo, non pensavo arrivasse a questi livelli. E io sono innamorato di Malinovskyi. Il ragazzo ha grandi qualità, se ascolta Gasperini diventerà una stella, ne sono convinto».

E Zapata è come Cantarutti?
«Grazie del confronto, ma non è proponibile. Il mio era un altro calcio. Zapata è da top club, quando si mette a correre non lo prendi più».

Lei diceva del Manchester...
«Per spiegare quanto stimo l'Atalanta. La Champions è un altro mondo ma con lo Shakhtar non doveva andare in quel modo. A quel punto la partita era pareggiata, cercare di vincerla nel recupero è costato un punto che sarebbe stato preziosissimo. Perché io vedo spesso partite in Croazia e si assicuro che la Dinamo Zagabria non è più forte dell'Atalanta. Quel 4-0 è figlio dell'emozione, ma le prossime gare saranno tutt'altra cosa».

Lei dice?
«Magari non per la qualificazione, ma vale anche il terzo posto e quindi l'Europa League. Per questo bisognava accettare l'1-1 con lo Shakhtar. È una squadra forte, quello era un buon punto. Invece adesso se perdi due volte col Manchester...».

Quindi perdiamo col City?
«Sulla carta sì, poi sul campo vediamo. Se gli inglesi la fanno facile e l'Atalanta non si spaventa di fronte a questi campioni secondo me ci possiamo divertire tutti. Ne sono così convinto che al ritorno sarò in tribuna a San Siro...».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nel calcio come nelle imprese vince chi investe sui talenti»

Il convegno. A Zingonia tavola rotonda con Luca Percassi, Maroni e Costanzi «Scouting elemento portante, come il settore di ricerca in un'azienda»

GIULIO GHIDOTTI

«Mi ricorderò sempre la faccia di mister Gasperini quando uscì dallo spogliatoio prima di quell'Atalanta-Napoli di tre anni fa, poi diventata una gara indimenticabile: c'era tutta la convinzione di aver fatto la scelta giusta per se stesso e per la società. Puntò sui giovani. Conti, Gagliardini e Caldara con la riconferma di Petagna già decisivo nella gara precedente vinta contro il Crotone che, se fosse andata diversamente, ci avrebbe fatto sprofondare all'ultimo posto. Era stato coraggiosissimo, vero, ma nella convinzione di mandare in campo dei ragazzi di talento che lo potessero seguire fino 'alla morte'...».

L'amministratore delegato atalantino Luca Percassi chiude così, ripensando al «talento» che aveva trasformato da buio a paradiso il mondo Atalanta di allora e di oggi, la tavola rotonda organizzata da «SGB Humangest Holding», partner ufficiale del club nerazzurro e società specializzata a livello nazionale in consulenza aziendale e servizi d'appalto.

Proprio la sfida per la «valorizzazione dei talenti» in ambito calcistico (e non solo) è stata il cuore della discussione – moderata dal giornalista di Sky Fabio Caressa - che ha visto coinvolti, nella sala meeting della palazzina del vivaio di Zingonia intitolata a Mino Favini, anche il responsabile del settore giovanile Maurizio Costanzi e l'ex governatore della Lombardia ed ex ministro, Roberto Maroni, dallo scorso aprile presidente del gruppo SGB Humangest.

«La differenza tra l'Atalanta e le altre squadre è l'investimento sui valori, sul futuro, i giovani al centro del programma, e non sull'immediata resa economica – ha sottolineato Maroni -. Io tifo Milan, ma lì vige una filosofia diversa, fondata sulla spesa corrente, sul "cotto e mangiato", come del resto altrove. Ci vuole pazienza, passione e formazione per riconoscere e sapere valorizzare il talento, bisogna sapere investire. Se penso alle aziende, ma lo è anche per le società sportive, c'è pure la sfida del saper trattenere il talento, oggi i giovani talenti nel mondo del lavoro hanno esigenze differenti rispetto ad anni fa. In Lombardia, ma non solo, ci sono tante piccole aziende familiari, che riescono a competere nel mondo grazie ad un'attenzione quasi spasmodica per i talenti, per chi è capace di portare quel qualcosa in più. E la valorizzazione dei talenti in vista della competizione è quello che fa la differenza tra un'impresa di successo e una invece destinata alla chiusura».

Luca Percassi, Maurizio Costanzi, Fabio Caressa e Roberto Maroni ieri a Zingonia FOTO AGENZIA AFB

L'occhio più direttamente sportivo sulla tematica del talento è quello ovviamente di Costanzi. «La missione per il vivaio dell'Atalanta è di valorizzare le potenzialità fino all'ultimo giorno in cui siamo in contatto con ciascuno dei ragazzi del settore giovanile. Lo scouting è l'elemento portante, come il settore di ricerca e sviluppo in un'azienda, non solo cercando e formando il talento del calciatore, ma anche nella ricerca del talento-allenatore e di quelle figure determinanti nella crescita da bambini-giocatori a uomini- calciatori. Con il realismo che non tutti potranno arrivare al sogno della Serie A, lo dicono i numeri. Su circa 11-12 mila tesserati fra i 15 e 21 anni delle tre leghe professionistiche, quindi già selezionati, ad arrivare in A è l'1,2%, in B l'1,6%, in C il 3,6%. Nel calcio di oggi, ricopre un ruolo sempre fondamentale la tecnica di un giocatore ma, rispetto ad un tempo, è ancora più necessario che venga abbinata a qualità fisiche e atletiche. E facendo un passo successivo, nell'acquisizione, nel miglioramento, di una capacità assai importante come l'intelligenza emotiva. Inoltre, il calcio italiano per tanto tempo è stato troppo incentrato sull'idea di "non sbagliare", il talento invece ha bisogno di libertà per esprimersi. Occorre migliorare questa mentalità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Figc istituisce il premio Mino Favini Riconoscimento per chi lavora nei vivai

Coverciano
Demetrio Albertini, che guida il Settore tecnico Federcalcio, ieri ha dato l'annuncio. E ci sarà un corso per chi guida i vivai

Adesso il signor Mino ha anche un premio con il suo nome. Strameritato, e solenne. L'ha istituito la Figc nazionale. A partire da questa stagione verrà infatti assegnato dalla Figc il premio «Mino Favini», intitolato al noto dirigente e talent scout dell'Atalanta scomparso all'età di 83 anni lo scorso 23 aprile. Ad annunciarlo ieri a Coverciano è stato il presidente del Settore Tecnico della Federcalcio, Demetrio Albertini. Il premio vuole essere un riconoscimento per il lavoro dei settori giovanili.

L'obiettivo di formare buoni calciatori e al contempo buone persone è al centro dell'iniziativa varata dal Settore Tecnico e curata da Filippo Galli, componente della sezione per lo «Sviluppo del calcio giovanile e scolastico». È il primo corso di sempre dedicato alla figura del responsabile dei vivai.

Mino Favini, scomparso ad aprile

«Questo è un ruolo che in una società di calcio professionistica spesso e volentieri - ha rimarcato Albertini - è coperto da un direttore sportivo o da un allenatore. Questo nuovo corso, invece, vuole formare in modo specifico questa figura attraverso 192 ore di lezione che inizieranno a febbraio».

Inizialmente, sempre a Coverciano, sarà previsto dal 18 novembre un «Corso Élite» di 36 ore per tutti coloro che sono attualmente responsabili dei settori giovanili nei club di serie A, B e Lega Pro. Durante il corso, in cui verrà coinvolto anche il ct Roberto Mancini, si terranno incontri con responsabili del calcio spagnolo, tedesco e belga, molto attento all'organizzazione dei settori giovanili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

PANCHINE ROVENTI

PIOLI AL MILAN Centoundici giorni. Tanto è durata l'avventura al Milan di Marco Giampaolo, esonerato con una telefonata nella mattinata di ieri dal ds Massara. Il nuovo allenatore rossonero è Stefano Pioli, con cui il Milan ha trovato un'intesa fino al 2021 a circa 1,5 milioni netti a stagione. Oggi pomeriggio il primo allenamento. La società rossonera ha virato con decisione su Pioli nel momento in cui Luciano Spalletti (la prima scelta del Milan) non è riuscito a risolvere il contratto che lo lega all'Inter perché non è stato trovato l'accordo sulla buonuscita.

ANDREAZZOLI RESTA AL GENOA Colpo di scena, invece, in casa Genoa, che conferma Aurelio Andreazzoli dopo alcuni contatti con altri allenatori. Trattative continue, infine, in casa Sampdoria che per sostituire Eusebio Di Francesco vuole Gennaro Gattuso ma temendo un rifiuto ha incontrato anche Gianni De Biasi.

ITALIA VERSO LA GRECIA

BALLOTTAGGIO BELOTTI-IMMOBILE Allenamento a porte aperte ieri a Coverciano in vista della sfida di sabato a Roma contro la Grecia. I ballottaggi al momento riguardano il centrocampo (tra Bernardeschi e Barella) e l'attacco con il dualismo tra Belotti e Immobile.

L'ITALDONNE VINCE ANCORA

2-0 ALLA BOSNIA L'Italdonne vince anche contro la Bosnia. Nella prima gara casalinga delle qualificazioni a EURO 2021, le azzurre (dopo i successi in trasferta in Israele, Georgia e Malta) si sono imposte ai Palermo davanti a cinquemila spettatori grazie alle reti di Girelli e Giugliano nel primo tempo. In campo dal primo minuto la bergamasca Valentina Giacinti, mentre Annamaria Serturini è rimasta in panchina. Italia a punteggio pieno nel Gruppo B. Le azzurre torneranno in campo l'8 e il 12 novembre con altre due gare casalinghe contro Georgia e Malta.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M12GViMTVmIyMjMjAxOS0xMC0wOVQxMjo1NDo0NiMjI1ZFUg==